









Carro funebre assaltato ai funerali di Erich Priebke ad Albano Laziale (Fototratta dall' *Messaggero*)

“La Lista “Sinistra” di Albano, Cecchina, Pavona, LeMole e Cancelliera – si legge in una nota – esprime totale solidarietà e vicinanza ai 5 antifascisti rinvii a giudizio per ciò che accadde il 15 ottobre 2013. In quel giorno la salma del boia gerarca nazista Priebke, assassino di centinaia di innocenti, venne portata ad Albano Laziale per un indegno funerale. I cittadini in quell'occasione scesero in piazza con una spontanea sollevazione popolare, che portò la nostra Città a riaffermare la sua anima antifascista e antinazista. Ebbene, di quelle centinaia e centinaia di cittadini, ora 5 vengono rinvii a giudizio per aver partecipato a quella necessaria manifestazione.

La notizia dei rinvii a giudizio viene dopo pochi giorni – continua la nota – un'altra notizia: la denuncia di 23 antifascisti della nostra Città, tra cui importanti esponenti dell'ANPI. Questi 23 compagni e compagne sono accusati di manifestazione non autorizzata per aver protestato contro l'inaugurazione di una sede del partito neofascista Forza Nuova.

Tutto questo è inaccettabile. Le Istituzioni, dalla Magistratura alla Prefettura fino alla Questura, invece di prendersela con gli antifascisti, dovrebbero applicare la Costituzione e le leggi Scelba, Mancino e Reale. La nostra amata Costituzione dice chiaramente che è vietata la riorganizzazione del Partito fascista in ogni forma. Inoltre la legge vieta l'apologia di fascismo, la propaganda fascista, l'uso di simboli fascisti e le violenze fasciste, spesso basate su sessismo, razzismo, xenofobia e omofobia. Per questo chiediamo lo scioglimento di tutti i partiti, i movimenti e i gruppi imperniati sull'ideologia fascista.



Non vogliamo che nei nostri territori si diffonda un'ideologia che speravamo di aver cancellato per sempre e che tanto male – conclude la nota – ha fatto alla nostra Città”.

Sulla stessa linea il Circolo di Sinistra Ecologia e Libertà di Albano che dichiara in un comunicato stampa: “Nei giorni scorsi abbiamo appreso del rinvio a giudizio di 5 militanti antifascisti, tra cui un compagno del gruppo di Sel metropolitano, per quanto accaduto nell'ambito della manifestazione che si tenne il 15 ottobre 2013 ad Albano Laziale per impedire i funerali di Priebke, sanguinario criminale nazista, responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Albano Laziale fu in prima linea contro il fascismo, vide versare il sangue di suoi concittadini alle Fosse Ardeatine e venne insignita della medaglia d'argento al valore della Resistenza. Quel giorno di ottobre riaprì una grande ferita, che – continua la nota di Sel – la sollevazione popolare riuscì a contrastare confermando la profonda tradizione antifascista della nostra Città.

Oggi essa è nuovamente messa a dura prova, non solo dal rinvio a giudizio di 5 persone che manifestarono per impedire quell'assurda e impopolare decisione, ma anche dalla notizia che i militanti di Forza Nuova stanno organizzando ronde nel nostro territorio, in nome di una maggiore

